

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA «Poliziotti liberi, e adesso?». Bella domanda, soprattutto se a porla è la Rai, attraverso "Porta a Porta". Soprattutto se alternata ad un'altra - reggono le accuse di violenze? - che la dice lunga su dove si voleva andare a parare. Bruno Vespa ce la mette tutta per sembrare imparziale, ma - non ce ne voglia - non ci riesce neanche stavolta. Soprattutto quando, un grande giornalista come lui, inizia a sventolare un foglio, in trasmissione, che - dice - riporta una e-mail ricevuta dalla sua redazione. Una e-mail, anonima, che fornisce un'altra versione dei fatti su come sarebbe andata a Napoli, il 17 marzo di un anno fa. Racconta di manifestanti violenti, armati, di una caserma, quella caserma, la Raniero, dove tutto era tranquillo, dove nessuno è stato picchiato. Lui c'era, può testimoniare. Gli unici agitati erano i manifestanti portati in caserma per l'identificazione. Le uniche minacce le avrebbero fatte i no global a lui, l'anomino, se avesse raccontato tutto quello che aveva visto. E così su una lettera anonima, Bruno Vespa, il conduttore giornalista - che premette, «da prendo con le molle» - pone un interrogativo. «C'è la possibilità che le cose siano andate così?». Il ministro Maurizio Gasparri non ha dubbi, la verità dice lui, sa qual è, l'ha sempre saputo per questo è d'accordo con il procuratore di Napoli Agostino Cordova e non quel gruppo di pm che ha chiesto gli arresti per i poliziotti. La verità di Gasparri è poi quella di tutta la destra: i no global sono dei violenti. In studio lunedì sera c'erano anche Dario Franceschini, coordinatore della Margherita, Mara Malavenda dello Slati Cobas, e l'avvocato Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia al Senato. Mara Malavenda dopo aver ascoltato il contenuto della e-mail allarga le braccia. «Qui si può dire tutto e il contrario di tutto. Ma noi abbiamo visto e rivisto le immagini e raccontano un'altra storia». Inutile il tentativo di Dario Franceschini di riportare la discussione sul vero tema: le accuse, quelle di violenza e di percosse, può stabilirlo solo un processo se ci sono state oppure no. Non

Giulietti: Par condicio anche per i messaggi anonimi? Oppure il conduttore sceglie la mail più utile alla sua tesi?



“ Gasparri a «Porta a Porta»: se non c'è sequestro ha ragione Cordova sono false le accuse alla polizia, false le percosse, le perquisizioni e le violenze ”



Roberta Mascherelli, no global: se non fosse offensivo sarebbe divertente. Gli inquirenti risalgono all'autore, confrontano la sua versione con le altre ”

E-mail anonima, nuova frontiera Tv

Vespa legge un testo senza firma che scredita l'inchiesta sulle violenze a Napoli

spetta né ai politici, né ai penalisti - e il riferimento è a Pecorella - che pur non conoscendo il contenuto delle motivazioni a base della sentenza del Tribunale del riesame sanno già qual è la verità, fare i proces-

si. Ma il ministro Gasparri insiste: «È caduta l'accusa di sequestro di persona per i poliziotti, quindi vuol dire che nessuno è stato portato in caserma e chiuso nei bagni». Ecco,

ci siamo arrivati. Un esponente del governo, che ha come premier Silvio Berlusconi, non può non insistere il dubbio che anche stavolta i magistrati abbiano preso una cantonata.

Ma quella lettera apre un nuovo fronte di dibattito. E se fosse stata tutta una montatura? Dario Franceschini il giorno dopo «Porta a Porta», non vuole commentare l'uso che si è fatto di quella lettera anonima. Spiega il suo punto di vista: «Vespa l'ha detto che era anonima, i telespettatori non sono sciocchi...». Punto e basta.

Parla invece, Roberta Mascherelli, della Rete No Global di Napoli: partecipavano ad un corteo».

«Se non fosse un insulto per quei ragazzi che sono stati picchiati e che hanno avuto il coraggio, una volta sentiti dai magistrati, di dire quello che era successo, sarebbe anche stato un episodio divertente. Ma io vorrei invitare chi sta svolgendo le indagini di cercare di risalire all'autore di questa e-mail anonima, perché si può risalire al mittente. Bene, che accertino chi è, che venga chiamato a deporre, a dire come sono andate le cose secondo lui. Ma assumendosene la responsabilità. In quella piazza a Napoli c'erano tantissime persone, casalinghe, genitori con i passeggi, professionisti. Il popolo no global, malgrado quello che dice la maggioranza di governo, è eterogeneo, raccoglie tante anime diverse. Tanti di quei ragazzi finiti in caserma e picchiati, era la prima volta che partecipavano ad un corteo».

Facile, sostiene Roberta Mascherelli, nascondersi dietro l'anonimato e dire quel che si vuole. «Grave che Bruno Vespa abbia letto quella e-mail senza fare alcuna verifica», conclude.

Beppe Giulietti, Ds, si chiede: «Bene, e adesso cosa farà Vespa, dovrà leggere anche le e-mail anonime di contenuto opposto? Si aprirà un nuovo genere giornalistico? Credo che tutto ciò sia molto rischioso, soprattutto perché questa lettera anonima ne inciterà molte altre. Di contro ci sono persone che hanno dichiarato con nome e cognome i fatti di violenza di cui sarebbero state vittime. E molti altri che in queste ore hanno più timore a denunciare tutto. In questo contesto leggere una lettera anonima apre un nuovo fronte. Che succederà, scatterà la par-condicio anche per le lettere anonime, o di volta in volta il conduttore sceglierà solo quelle che più rafforzano le proprie tesi?». Bella domanda.

LA LETTERA

Ecco il testo della lettera letta da Bruno Vespa lunedì sera a Porta a Porta.

Vespa: «Questa è la lettera di un ragazzo di Siracusa che si scusa per il fatto di non firmarsi ma... dice che ha paura e spiega perché. Dice di aver partecipato alla manifestazione insieme ad un amico, dice di aver visto centinaia di manifestanti armati fino ai denti di mazze di ferro e di altri oggetti contundenti dalle più svariate forme. Dice che queste persone bene armate erano coordinate dagli stessi organizzatori della manifestazione, "perché - ho visto e sentito personalmente impartire istruzioni a questa massa di ragazzi da parte di persone adulte che avevano i cartellini degli organizzatori sia dei Cobas che dei No-Global».

«Poi dice di essere stato portato alla caserma Raniero. Dice: "Ai miei occhi non ci sono state violenze fisiche nei confronti di tutti i ragazzi presenti nella caserma"; dice che molti erano agitati, ecc...". Sono stato portato verso le 13 e sono stato rilasciato dopo appena mezz'ora, dopo le normali procedure di controllo senza che mi sia stato torto un capello, a me e a nessuno, ed eravamo circa una cinquantina". (Vespa si rivolge agli ospiti in studio dicendo: "Questa è una cosa che io prendo con le molle e che vi giro")

Legge ancora la lettera: «"Dopodiché sono stato contattato dai No-Global della zona tramite il mio amico, i quali in tono minaccioso mi hanno detto che qualora avessi detto la verità su quello che avevo personalmente visto e sentito circa la giornata di Napoli avrei passato dei seri guai"».

Vespa si rivolge ancora agli ospiti: «È un mito-mane? È un provocatore? O c'è la possibilità che le cose siano andate veramente così?»



Un momento degli scontri tra le forze dell'ordine ed alcune frange del corteo del no global forum nel marzo 2001. Fusco/Ansa

decisione rinviata

Trasferimento Cordova Fumata nera al Csm

NAPOLI Il fascicolo pendente al CSM sul caso del procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova si arricchisce del verbale delle recenti dichiarazioni fatte dal magistrato dinanzi alla Commissione parlamentare antimafia. La prima commissione referente di Palazzo dei Marscialli, riunitasi ieri per fare il punto della situazione, ha appreso che è in arrivo il verbale trasmesso, di sua iniziativa, dall'Antimafia. La prima commissione tornerà a riunirsi domani mattina per l'esame dei nuovi atti pervenuti e per tirare le conclusioni. Ma è molto probabile che la questione resterà in eredità al nuovo CSM, che deve insediarsi fra due mesi, questo almeno è il parere del consigliere Serio, in questa direzione spinge la Casa delle libertà. Al CSM si tende ad essere molto abbottonati, ma è certo che in commissione c'è tensione. Sono state stese due relazioni (tre voti per l'una e tre per l'altra) da portare in Assemblea plenaria: entrambe si riferiscono alla gestione della Procura, ai difficili rapporti tra responsabile dell'ufficio e sostituti, ai contrasti con la Procura generale e con il Consiglio giudiziario, alle polemiche scaturite dall'inchiesta che portò all'arresto di due prefetti. La prima relazione (estensore il consigliere togato di Unicost Smirne) contiene una proposta di archiviazione della pratica; nella sostanza si perviene alla conclusione che a Cordova non può essere contestata alcuna perdita di credibilità. La seconda relazione (estensore il consigliere togato di MD Viazzi) propone invece l'apertura della procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale. Nessuna contestazione definitiva, si è tenuto a precisare al CSM: aprire la procedura significa solo condurre una indagine che consentirà alla commissione di sentire direttamente Cordova, i sostituti che lo hanno contestato, condurre altri atti istruttori, al fine di accertare se vi sono, o meno, gli estremi per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge sulle guarantee della magistratura.

Potrebbe essere lo stesso Agostino Cordova ad andarsene da Napoli, pensando ad una nuova sede, come ha dichiarato in commissione Antimafia. Una richiesta la sua che annullerebbe, nel caso, il procedimento di trasferimento d'ufficio che la prima commissione del Consiglio Superiore potrebbe aprire nei suoi confronti dopo la valutazione delle carte inviate dall'ufficio di Presidenza dell'Antimafia.

Il no-global fantasma di Vespa

Enzo Costa

«Avranno gioito gli inserzionisti pubblicitari: l'annuncio dell'e-mail anonima Vespa l'ha dato un attimo prima della pausa per i consigli per gli acquisti. E così, durante gli spot, i telespettatori del «Porta a Porta» di lunedì saranno rimasti incollati alla poltrona senza fare zapping per non perdersi il pezzo forte della serata: un messaggio via Internet di un non identificato ragazzo di Siracusa che - come leggeva con la concitazione del caso l'abile conduttore subito dopo la pubblicità - sosteneva che gli scontri di piazza a Napoli erano stati pianificati dagli organizzatori no-global della manifestazione, e che costoro avrebbero anche minacciato lui, il non identificato e-scrittore, tramite un interposto amico, per dissuaderlo dal testimoniare l'effettivo andamento dei tumulti nonché l'assoluta

correttezza del comportamento dei poliziotti nella caserma Raniero. Logico che uno scoop del genere quasi oscurasse il resto della trasmissione Un po' meno logico, a ben guardare, che un'e-mail anonima assurgesse alla dignità di materia di dibattito (se non di fonte di informazione) del principale talkshow politico del servizio pubblico. Ma quest'ultima sarà un'opinabilissima tesi di chi scrive queste righe (firmandole): può darsi invece che tra i doveri informativi della Rai baldassariana figurino anche di fare da megafono ai messaggi non firmati: magari, come trent'anni fa «Anonimo Veneziano» trionfò ai botteghini dei cinema, lunedì «Anonimo Siracusano» avrà sbancato l'Auditel.

Di certo si è conformato perfettamente ad altri momenti di «Porta a

Porta»; su tutte, le sentenze del ministro Gasparri: condanna per i no-global e per i centri sociali tout court; condanna per i pm napoletani; condanna per i magistrati (e sono moltissimi) critici sulla gestione di Cordova; condanna per il consigliere del Csm Spataro e (già che c'era) per il Csm tutto; condanna per un magistrato reo di aver partecipato come privato cittadino a una manifestazione anti-globalizzazione; condanna per Violante reo di aver partecipato a un pubblico dibattito alla presenza di alcuni magistrati (meglio le telefonate private di Fini a Cordova, fatte o ricevute che siano); condanna per «La Repubblica» rea di aver pubblicato un articolo che non gli era piaciuto. In compenso, bontà sua, Gasparri ha assolto altre manifestazioni che, a differenza di quelle dei no-glo-

bal, non sono degenerare in violenza: eppure mi pareva di ricordare che, riferendosi a quelle sindacali, il capo del governo in cui milita avesse (s)parlato di antidemocratiche spallate di piazza allusivamente accostate ai colpi di pistola delle Br, e che quella del Palavobis fu tacciata da molti berlusconiani di essere propedeutica al terrorismo: possibile che io ricordi male?

Quello che ricordo bene è la preoccupazione manifestata da Vespa nella precedente puntata sul caso Napoli, allorché l'onnipresente avvocato Rastrelli rivelò che il pm Mancuso aveva parlato di un vigente (o incombente, a seconda delle versioni) stato di polizia. L'abile conduttore - a quella notizia - si agitò parecchio, mise a confronto le testimonianze dei legali, cercò conferme o smentite dalle agenzie portategli

dall'apposito maggiordomo, fino a che comunicò la precisazione di Mancuso (stato di polizia sarebbe quello in cui - accertate le violenze delle forze dell'ordine - le si considerasse ugualmente legittime). Una preoccupazione - quella di Vespa - adeguata alla gravità e all'infondatezza di un'affermazione del genere (poi però, ripeto, rivelatasi una semplice ipotesi di scuola): eppure qualcuno pochi anni fa dichiarò tranquillamente «Siamo in uno stato di polizia», senza che Vespa si stracciasse le vesti.

Chi fu? L'attuale Premier, quando mostrò alle telecamere la mega-cimice scovata nel suo ufficio (mega-cimice poi rivelatasi una mega-bufala). Sono pronto a testimoniare. Perché «Porta a Porta» lo rammenti ai telegeniti, manderò un'e-mail anonima.

Pubblicità

Sperimentato un preparato riducente che aiuta la diminuzione delle circonferenze di cosce, glutei e ventre con formule differenziate in base ai diversi stadi di adiposità localizzata.

«Grasso corporeo in eccesso?» Arriva la «crema riducente» "Adipo Reduction"

I Ricercatori dei Laboratori Sirky, svolgendo ricerche sul metabolismo e sull'ipertrofia degli adipociti, hanno scoperto che "Adipo Reduction", un nuovo ritrovato cosmetico ad uso topico contenente un reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado di favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. Test d'uso di efficacia e sicurezza sono stati eseguiti sotto controllo medico presso Laboratori di ricerca su volontari uomini e donne con evidenti accumuli di grasso. I risultati hanno evidenziato che l'applicazione locale del preparato ha coadiuvato una sensibile riduzione dello spessore adiposo con una effettiva diminuzione in centi-

LE FOTO MOSTRANO SOGGETTI CON ACCUMULI DI GRASSO DI DEPOSITO PIÙ O MENO RILEVANTI CON LOCALIZZAZIONE ELETIVA SU COSCE, GLUTEI E VENTRE



metri delle circonferenze di cosce, glutei e ventre, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. "Adipo Reduction", il trattamento che aiuta la riduzione delle rotondità eccessive del corpo nei suoi punti più critici, è stato sviluppato in formulazioni differenziate per uomo e per donna. I Ricercatori della società Sirky hanno differenziato la formula dell'innovativo preparato in base ai diversi stadi di adiposità localizzata e consigliano di chiedere in Farmacia il dosaggio specifico di "Adipo Reduction" più idoneo, per un'azione volta a favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. Non ha controindicazioni.